





**Atti del convegno della "Terza Conferenza regionale dell'agricoltura e dello Sviluppo rurale" (Lucca, 5 e 6 aprile 2017)**



**Link alla pagina della Conferenza**

**Presentazione critica degli atti alla luce del dibattito sulla riforma della nuova Pac**

**Evento realizzato da Regione Toscana  
Assessorato Agricoltura e Sviluppo rurale**

**A cura di**

Alessandro Zanelli Quarantini  
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Regione Toscana

**Coordinamento editoriale e progetto grafico di**

Grazia Cadeddu  
Settore Comunicazione, Cerimoniale ed Eventi  
Regione Toscana

**Edito da**

Settore Comunicazione, Cerimoniale ed Eventi  
Regione Toscana

**ISBN 9788870400052**

Obiettivo terra: atti terza conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale  
a cura di Alessandro Zanelli Quarantini, Direzione agricoltura e sviluppo rurale Regione Toscana ;  
[introduzione di Stefania Saccardi ; prefazione di Roberto Scalacci] ;  
coordinamento editoriale e progetto grafico di  
Grazia Cadeddu, Settore comunicazione, cerimoniale ed eventi;  
Firenze : Regione Toscana, 2021

1. Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale <3. ;2017; Lucca>
2. Zanelli Quarantini, Alessandro
3. Saccardi, Stefania
4. Scalacci, Roberto
5. Cadeddu, Grazia

338.18455

Agricoltura - Sviluppo - Toscana - Congressi



 **Guida alla navigazione**

 **Pagina Web**  
Porta a contenuti web on line

 **Rimandi**  
Dal testo dell'indice ai contenuti interni dell'eBook

  **Link testo**  
Porta a contenuti web on line con testo

  **Link Slide**  
Porta a contenuti web on line con presentazioni

# TERZA CONFERENZA REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

## INDICE

	<b>Prefazione</b>	<b>5</b>
	<b>Introduzione</b>	<b>11</b>
<b>PRIMA GIORNATA , 5 APRILE 2017</b>		
	<b>Apertura dei lavori</b>	<b>20</b>
	<b>Relazioni tematiche</b>	<b>20</b>
	<b>Interventi programmati</b>	<b>21</b>
	<b>Conclusioni</b>	<b>21</b>
<b>SECONDA GIORNATA , 6 APRILE 2017</b>		
	<b>Interventi programmati</b>	<b>22</b>
	<b>Conclusioni dei tavoli tematici e della sessione plenaria parallela</b>	<b>23</b>
	<b>Relazioni conclusive</b>	<b>23</b>
	<b>Conclusioni</b>	<b>24</b>
	<b>Materiali aggiuntivi</b>	<b>24</b>

## Prefazione

Mi fa particolarmente piacere presentare questa raccolta “ragionata” degli atti della Terza Conferenza regionale sull’agricoltura, in un momento in cui l’Europa è chiamata a decidere sul futuro dell’agricoltura.

Non solo, la raccolta e la proposta in e-book dei materiali che seguiranno avviene in un momento di svolta per il nostro territorio, visto che da qui a breve la Toscana sarà sede del **Summit del G20** (17 e 18 settembre 2021) sull’agricoltura che avrà luogo a Firenze.

Entrando nel merito degli argomenti di questo e-book, inizio dicendo che nei prossimi mesi giungeranno a termine processi decisionali molto complessi - iniziati formalmente con la presentazione della Comunicazione della Commissione “**Il futuro dell’alimentazione e dell’agricoltura**” il 29 novembre 2017 e con le proposte legislative per la riforma della **Politica Agricola Comune** di metà 2018 - che influenzeranno profondamente il futuro dell’agricoltura toscana e dei nostri territori.

Si tratta di scadenze particolarmente importanti per la definizione di scelte che riguardano il futuro di tutti noi e dell’ambiente in cui viviamo.

Entro l’inizio dell’estate, dopo un lungo periodo di “gestazione”, termineranno i **triloghi informali** tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione, avviati a fine novembre 2020 allo scopo di giungere all’approvazione della proposta di riforma della PAC in seconda lettura.

Il protrarsi del negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale ha reso necessario prevedere un **periodo di transizione** per estendere le attuali norme ed attenuare il passaggio con la futura PAC.

 È stato quindi adottato un regolamento transitorio - il **Regolamento UE n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020** - che proroga al **31 dicembre 2022** l’attuale quadro regolamentare della PAC. Una misura che dà certezze agli agricoltori per tutto il 2021 e il 2022 che sarà governata con le regole della PAC attuale. Alle risorse ordinarie si aggiungeranno quelle del **Next Generation Eu**. In tutto sono **10 miliardi di euro di cui 2,4 per l’Italia**.

Almeno il 55% di queste risorse aggiuntive andranno destinate a investimenti per la **transizione ecologica**. Il 37% andrà a rafforzare le **misure agroambientali**. Inoltre, il premio per il **primo insediamento** è stato innalzato a 100mila euro.

Colgo quindi l’occasione per sottolineare in questa sede alcuni elementi delle

strategie che **la nostra Regione** ha intrapreso da tempo per uno sviluppo che, come delineato dalla Commissione Europea col Green Deal, punta su pratiche agricole sostenibili, sul contrasto allo spopolamento delle aree rurali, sulla qualità dei prodotti e sull'innovazione come cardine del cambiamento di tutto il settore.

### **La Conferenze di Lucca tra “Farm to fork” e “Biodiversity”**

**Alla luce del dibattito che si è sviluppato negli ultimi due anni e mezzo sulla riforma della PAC post 2020 e, in particolare, in seguito alla recente definizione da parte della Commissione della strategia del Green Deal, cui hanno fatto seguito quella “Dal produttore al consumatore” (Farm to fork strategy), insieme alla comunicazione sulla “strategia dell’UE sulla Biodiversità per il 2030”, gli atti e i documenti raccolti in questa pubblicazione, relativi alla III Conferenza regionale dell’agricoltura e dello Sviluppo rurale (Lucca, 5 e 6 aprile 2017), risultano particolarmente interessanti nella misura in cui risulta evidente come il lavoro di analisi (Swot), le sintesi e le proposte in uscita per il settore agricolo della nostra Regione fossero del tutto in linea con quelli che si sono poi rivelati i principi fondamentali adottati da tutta Europa: sostenibilità ambientale, alimentare e sociale in agricoltura; qualità della produzione; sviluppo delle aree rurali e contrasto dei fenomeni di abbandono in atto; innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico e delle conoscenze.**

Entrambe le strategie (Farm to Fork e Biodiversità) sono centrali nell’ambito del Green Deal, l’insieme di interventi volti a rafforzare l’**ecosostenibilità** dell’economia dell’Unione europea nella prospettiva di **azzerare le emissioni di gas** a effetto serra entro il 2050.

“From farm to Fork” intende guidare la transizione dell’agricoltura verso **pratiche più sostenibili**, attraverso la **riduzione della dipendenza da pesticidi, antimicrobici** e dall’**eccesso di fertilizzanti**, nonché il potenziamento dell’**agricoltura biologica**, il miglioramento del **benessere degli animali** e il ripristino della **biodiversità**.

E’ interessante notare come oggi il cuore del dibattito sia sulle strategie (e sulla valutazione del loro impatto legato al probabile **aumento dei prezzi dei prodotti agroalimentari**) per raggiungere gli ambiziosi obiettivi legati alle pratiche di sostenibilità ambientale e sul vincolo della **reciprocità** negli accordi commerciali con i paesi esteri, pratiche che furono già oggetto del dibattito svoltosi a Lucca nel 2017. “Dobbiamo lavorare affinché la politica commerciale europea tenga in particolare attenzione alcuni pilastri fondamentali per la **tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole** – sottolineava nel suo intervento l’eurodeputato Nicola Danti - Parto da un primo tema: la tutela delle produzioni Dop e Igp. Questo è un punto di principio che ormai si afferma in ogni avvio di negoziazione a livello europeo: l’Europa non si siede al tavolo con nessuno dei propri partner globali se non si inserisce nella trattativa la **tutela delle Indicazioni geografiche dei propri prodotti**. Non necessariamente

tutte, ma sicuramente tutte quelle che hanno un mercato in quel determinato paese”.

Un intervento che trova un'eco molto significativa nella posizione di Paolo De Castro di gennaio 2021: “Gli obiettivi della ‘Strategia dal campo alla tavola’ non possono prescindere dalla politica commerciale dell’Ue. Non possiamo permetterci di essere naif. Gli obiettivi ambiziosi che l’Unione si pone con questa strategia, e che noi condividiamo convintamente, rischiano di mettere i nostri produttori in una situazione di **svantaggio competitivo** rispetto ai competitor internazionali, in mancanza di **convergenza e reciprocità degli standard produttivi**, e dell’obbligo di rispettare le stesse norme per tutti i prodotti agricoli, alimentari e forestali importati nell’Ue. Non solo, all’estremo opposto della filiera, i nostri consumatori potrebbero assistere a repentini  **aumenti dei prezzi del cibo** che, fino a oggi, è arrivato sulle loro tavole a prezzi accessibili, nonostante gli altissimi livelli di qualità e salubrità che i produttori dell’Unione già garantiscono. Per questo la Commissione deve presentare al più presto una **valutazione dell’impatto cumulativo dei target individuati**, nonché proposte proporzionali al raggiungimento degli obiettivi”.

L’evento del 2017 ha quindi rappresentano un momento fondamentale per tutto il mondo legato all’agricoltura in Toscana e non solo.

## Le aree rurali

Tra gli obiettivi chiave indicati dalla Commissione Europea per la nuova Pac (e quindi anche dei Piani strategici nazionali) vi è la lotta all’abbandono e lo **“sviluppo dinamico”** delle **aree rurali**.

La pandemia ha, inevitabilmente, fatto prendere coscienza alle persone di quanto sia importante il rispetto e la tutela dell’ambiente ed il territorio come garanzia di salute e di resistenza rispetto al rischio di diffusione di nuove epidemie.

La ruralità è da sempre una delle caratteristiche del territorio toscano, identificato e riconosciuto come un modello territoriale e paesaggistico culturale unico e di pregio. Il **Programma di Governo regionale** per la Giunta insediatasi nel 2020 pone “il paesaggio agrario con le sue colture tradizionali, le estese superfici forestali, gli habitat naturali e agro-forestali” al centro delle proprie scelte economiche, turistiche e paesaggistiche, in quanto “elementi distintivi della Regione Toscana a livello mondiale”. “L’agricoltura – si legge nel Programma di Governo della Regione Toscana- infatti, prima di costituire un settore economico produttivo è un **valore per l’ambiente**, per la biodiversità e per il paesaggio ma anche uno strumento per il presidio dei territori svantaggiati e per lo sviluppo e l’inclusione sociale nelle zone rurali”.

La riscoperta del nostro territorio rurale rappresenta, da una parte, una forma di resistenza e prevenzione rispetto a eventuali nuove situazioni di **emergenza sanitaria**, e, dall’altra, la possibilità di puntare su una delle nostre **principali**

**risorse economiche**, grazie a pratiche agricole sostenibili ed alla valorizzazione della qualità delle produzioni agroalimentari, poste al centro delle strategie Farm to Fork e Biodiversità, attraverso la transizione verso **pratiche sostenibili**.

Strategie che affrontano in modo globale le sfide poste dal conseguimento di **sistemi alimentari sostenibili**, riconoscendo i legami inscindibili tra persone sane, società sane e un pianeta sano, centrate sulla necessità di “ridurre la dipendenza da fitofarmaci e antimicrobici, ridurre il ricorso eccessivo ai fertilizzanti, potenziare l’agricoltura biologica, migliorare il benessere degli animali e invertire la perdita di biodiversità”.

## L’innovazione

Il sistema della conoscenza e dell’innovazione (Agricultural Knowledge and Innovation Systems – **AKIS**) rappresenta l’obiettivo “**trasversale**” individuato dalla Commissione per la nuova Pac, componenti essenziali per un settore agricolo intelligente, resiliente e sostenibile. La futura PAC incoraggerà maggiori investimenti nella ricerca e innovazione e consentirà agli agricoltori e alle comunità rurali di beneficiarne.

Sarà fondamentale costruire sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo più efficaci per favorire l’avvio e lo sviluppo di **progetti innovativi**, divulgarne i risultati e utilizzarli nel modo più ampio possibile.

Elemento “trasversale” in quanto funzionale a **soluzioni sostenibili** per le sfide attuali e future della società (qualità della vita rurale, cibo sicuro e di qualità, economia circolare, bioeconomia, economia digitale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, miglior uso delle risorse naturali e riduzione dei combustibili fossili, tutela della biodiversità e del paesaggio). Innovazione, digitalizzazione e agricoltura di precisione sono tra le **parole chiave** del prossimo ciclo di programmazione della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020.

La Commissione europea ha proposto di destinare **10 miliardi di euro** del programma Horizon Europa alla ricerca e all’innovazione nei settori dell’alimentazione, dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia. Il Partenariato europeo per l’innovazione in agricoltura (**PEI-AGRI**) continuerà a mettere in comune fonti di finanziamento nell’ambito del programma Horizon e dello sviluppo rurale per promuovere un’agricoltura e una silvicoltura competitive e sostenibili.

Sotto questo aspetto, la Regione Toscana ha una costante attenzione ai **temi dell’innovazione** nel mondo agroalimentare e ha cercato di plasmare le proprie politiche in modo da facilitare lo sviluppo di progetti e iniziative da parte degli attori del territorio, sia attraverso il Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020, sia nel contesto delle relazioni a **livello europeo**, dove siamo alla guida di diverse iniziative per sostenere il salto verso un settore agroalimentare più innovativo e digitalizzato.

Tramite Ente Terre Regionali, la Toscana ha promosso la costituzione della **Comunità della Pratica** sul tema dell'**agricoltura di precisione** e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare, rafforzando i legami tra ricerca e pratica anche attraverso iniziative di **Demofarm** (aziende dimostrative). A livello europeo abbiamo costituito nel 2012 la **Rete ERIAFF** (Regioni Europee per l'Innovazione in Agricoltura, Alimentazione e Foreste) e abbiamo promosso nel 2016 la costituzione del partenariato **S3 HTF** sull'agricoltura ad alta tecnologia (High Tech Farming), nell'ambito della Piattaforma S3 Agroalimentare della Strategia di Specializzazione intelligente, al fine di migliorare la collaborazione tra territori dell'UE per lo sviluppo di progetti e investimenti sull'**agricoltura di precisione**.

I **Centri delle conoscenze e delle competenze**, nati nell'ambito dell'UE come "servizi di conoscenza" per il Joint Research Center della Commissione (JRC), si sono sviluppati all'interno di un quadro concettuale di riferimento che intende dare evidenza e **base scientifica** per informare i policy makers e per supportare e dare corpo a scelte di politiche basate su dati e risultati scientifici; in pratica hanno la funzione di fare da **ponte tra il mondo dei policy-makers** che sviluppano le politiche pubbliche basate su evidenze scientifiche e **il mondo della scienza e della ricerca**.

La costituzione di Comunità della Pratica e di Centri delle conoscenze e competenze del settore agricolo e agroalimentare risponde alla necessità di favorire i processi partecipativi tra pubblico e privato di condivisione delle conoscenze e sviluppare reti e piattaforme che rappresentino esperienze significative di confronto e scambio attinenti al tema dell'innovazione, favorendo il dialogo tra la domanda e l'offerta di soluzioni, creando maggiore sensibilità e **apertura all'innovazione** nelle aziende utilizzatrici. Questi strumenti possono permettere l'incremento e l'emersione dei bisogni d'innovazione anche attraverso l'introduzione di tecnologie abilitanti.

Infine il periodo di lockdown causato dal Covid ha mostrato a tutti quanto è importante poter contare sulla **rete** per continuare a lavorare e a comunicare. La Toscana è stata tra le prime Regioni in Italia a partire per **cablare i territori** e dobbiamo sfruttare questo vantaggio.

Il Piano strategico nazionale della PAC di ciascun paese conterrà una sezione su come stimolare lo scambio di conoscenze e l'innovazione e su come finanziarli; gli Stati membri saranno incoraggiati a utilizzare i **big data** e le nuove tecnologie per i controlli e il monitoraggio (ad esempio, per verificare il rispetto dei requisiti di rotazione delle colture o le dimensioni delle aziende agricole ai fini dei pagamenti diretti mediante dati satellitari), con una conseguente diminuzione della necessità di effettuare controlli in loco.

La gestione della pandemia da Covid-19 ci ha obbligato ad accelerare le interconnessioni tra digitale, economia, lavoro e ambiente. La trasformazione digitale rappresenterà una componente essenziale della risposta dell'UE alla crisi economica generata dalla pandemia di Covid-19 che ha messo ancora più al centro l'esigenza di disporre di una **connettività veloce e universale**.

## La “condizionalità sociale” tra gli elementi di valorizzazione del capitale umano

Prima di terminare questa presentazione vorrei evidenziare che tra i temi emersi durante la Conferenza regionale di Lucca del 2017 e sottolineati nella stessa, vi era la necessità di “.. **valorizzare il fattore umano** all’interno dei programmi sullo sviluppo rurale, prevedendo eventuali forme di “condizionalità” volte a evitare che le imprese finanziate non rispettino le leggi sul lavoro (**condizionalità anti-caporalato**) e prevedendo specifici bandi per favorire l’integrazione dei migranti.

Come sappiamo oggi la Condizionalità sociale è entrata, a buon diritto, a far parte del dibattito sulla riforma della Pac, anche in considerazione della recente proposta del Parlamento europeo (ottobre 2020).

«Per la prima volta da quando esiste la Pac una parte delle risorse potrebbe essere legata alla **condizionalità sociale**, cioè al rispetto delle norme sul lavoro – ha ricordato l’ex ministro dell’Agricoltura Martina. Ora dovremo difendere questa posizione del Parlamento nei triloghi, ma intanto un primo importante passo è stato fatto. Quello che servirà per far passare la **condizionalità sociale** sarà allargare la maggioranza nel Consiglio europeo, perché oggi solo 5 ministri dell’Agricoltura degli Stati membri hanno sostenuto la posizione del Parlamento».

Concludo dicendo che a seguito dell’impegno internazionale del G20 - e anche grazie all’analisi dei dati forniti dal Censimento Istat dell’agricoltura 2021- intendo lanciare l’avvio dei lavori della **Quarta Conferenza regionale dell’agricoltura in Toscana** – da tenersi a breve distanza dal G20, nel corso del 2022, in cui verranno discusse ed elaborate le linee strategiche per l’attuazione della futura Pac.

**Stefania Saccardi**

**Assessora all’Agricoltura della Regione Toscana**

## Introduzione

Questa raccolta degli atti della **“Terza Conferenza regionale dell’agricoltura e dello Sviluppo rurale”** del 2017 promossa dall’allora assessore Marco Remaschi che desidero ringraziare offre lo spunto per tracciare una linea ideale che collega questo evento al dibattito in corso in questi mesi sul futuro della nuova Pac.

Nella Conferenza di Lucca venne fatto il punto sui 10 anni trascorsi - a partire dalla precedente edizione della Conferenza regionale Toscana (Coltiviamo il futuro - 2006) - nei settori agricolo, agroalimentare, forestale e dello sviluppo rurale, e fu posta l’attenzione sulle necessità, le esigenze e le strategie in relazione a tutto ciò che ancora doveva essere fatto, alla luce dei cambiamenti in atto e nell’ottica di delineare alcune linee di intervento per la **futura programmazione** (prospettive post 2020).

La Conferenza fu strutturata in sessioni plenarie e sessioni parallele, queste ultime organizzate su 5 tavoli tematici: “Innovazione e trasferimento delle conoscenze, cooperazione in agricoltura e nello sviluppo rurale”; “Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità alimentare”; “Sviluppo e vivibilità delle aree rurali, Leader e diversificazione”; “Montagna, foreste, agricoltura e sostenibilità ambientale, contrasto ai cambiamenti climatici”; “Competitività, filiere e giovani. Approccio agli strumenti finanziari”. Ogni tavolo tematico ha iniziato a lavorare con numerose riunioni tecniche delle parti interessate sui documenti “di entrata” (**analisi di contesto, Swot, prospettive future**) già dal novembre 2016. I tavoli hanno poi proseguito, durante i lavori della Conferenza a Lucca elaborarono dei documenti “di uscita”, con considerazioni conclusive e **proposte in vista della nuova Pac**.

Le autorità UE, nazionali e regionali, così come gli attori regionali in rappresentanza del mondo agricolo e dello sviluppo rurale, si riunirono per discutere sugli **scenari futuri** e sulle tematiche di maggiore rilevanza per il mondo agricolo.

Nelle sintesi e nelle conclusioni relative ai diversi tavoli tematici veniva detto chiaramente già a quell’epoca come “.. la **competitività dell’agricoltura e dei territori rurali** rappresenterà nei prossimi anni la principale sfida da affrontare per essere in grado di incidere sia sul reddito del sistema delle imprese agricole e agro-alimentari, sia sul mantenimento dell’occupazione, del presidio ambientale e paesaggistico di tutto il territorio rurale..”.

Il dibattito ed i lavori durante la Conferenza si svilupparono attorno a concetti

molto chiari che partivano da considerazioni legate al fatto che “.. l’agricoltura e lo sviluppo rurale stanno acquistando un ruolo, oltre a quello di produzione di valore economico, sempre più legato al **valore sociale, ambientale e culturale**”. “.. La semplificazione, la **sostenibilità** e il **ricambio generazionale** saranno i presupposti in mancanza dei quali ogni azione risulterà indebolita”.

### **Gli eventi annuali del Psr 2018 e 2019.**

Va ricordato in questa sede come, tra gli eventi che hanno accompagnato il dibattito in Toscana sulla riforma della nuova Pac abbia sicuramente influito l’evento annuale del Psr Feasr 2014-2020 dal titolo “**L’Agroambiente in Toscana: politiche regionali e prospettive future**”, che si tenne a Braccagni (Grosseto) a fine novembre 2018.

In tale occasione venne fatto il punto su ciò che era stato realizzato per la tutela dell’ambiente, la salvaguardia dell’agrobiodiversità, la valorizzazione degli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura, l’incentivazione dell’uso efficiente delle risorse, il presidio del territorio e il mantenimento del paesaggio, nel corso della **programmazione 2007-2013** e in quella ancora in corso (**2014-2020**). L’evento richiamò anche l’attenzione su ciò che ancora doveva essere fatto, alla luce dei cambiamenti in atto in quegli anni e nell’ottica di alcune linee strategiche per una programmazione in cui iniziavano ad essere posti **obiettivi ambientali più ambiziosi** rispetto al passato e legati a un utilizzo ancora più efficiente delle risorse.

**Lo step successivo che ha rappresentato a sua volta un importante anello di congiunzione tra i temi principali sullo sviluppo del futuro dell’agricoltura, individuati e dibattuti durante la Conferenza di Lucca e l’attualità del dibattito attorno alla riforma della Pac, è stato l’evento annuale del 2019 del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020. Questa occasione fu importantissima per sviluppare un ampio dibattito a livello europeo attorno al tema dell’innovazione in agricoltura.**

**La “Settimana dell’innovazione nello sviluppo rurale”** si tenne a Firenze dal 26 al 29 marzo.



Organizzato dalla Regione Toscana in collaborazione con la **Piattaforma tematica Agri-Food della Smart Specialisation Strategy (S3)**, in collaborazione con il Joint Research Centre (Jrc) della Commissione Europea, furono presentate, condivise e messe a confronto le iniziative che sostengono e promuovono progetti, all’interno del Psr e altri Programmi europei, per innovare il settore agricolo e forestale, sia di livello regionale sia di livello europeo. Parteciparono all’evento i rappresentanti di 36 regioni europee da 11 Paesi .

Un evento al cui centro vi era il ruolo del Programma di Sviluppo Rurale nel promuovere e favorire l’innovazione e il trasferimento della conoscenza ovvero le esperienze del PSR 2014-2020 della Regione Toscana e di altre regioni europee, collegando **lo sviluppo rurale e la strategia di specializzazione intelligente;** un ragionamento su come migliorare il sistema regionale della conoscenza e

dell'innovazione (AKIS) e sulla promozione, la cooperazione e l'EIP AGRI.

Furono presentate le esperienze di diversi progetti europei, tra cui il Progetto "Rosewood" - "Seminario sullo Sviluppo imprenditoriale delle piccole imprese" - (HORIZON 2020), il Progetto "Stephanie" - "Gli attori dell'innovazione in Toscana nel campo della tecnologia spaziale e della fotonica: incontro del gruppo degli Stakeholder regionali" - Programma INterreg Europe e parallelamente si tenne la **Conferenza annuale della Rete ERIAFF**: la Rete delle Regioni europee per l'innovazione in Agricoltura, Alimentazione e Foreste con presentazione di programmi ed esperienze regionali per promuovere l'innovazione in agricoltura e creare sinergie con diverse fonti di finanziamento: approcci e strategie di programmazione multi-fondo. Una rete di cui la Toscana è il capofila.

### La Conferenza regionale Toscana e il dibattito sulla nuova Pac

I materiali presentati in questa raccolta, a partire dalle relazioni di alcuni dei partecipanti, evidenziano infatti come molti dei temi chiave del dibattito, che è tutt'oggi in atto in Europa attorno al **futuro del settore agroalimentare** e alla **riforma della Pac, siano attuali.**

**Le conclusioni della Conferenza di Lucca riguardano temi strategici che sono entrati a buon diritto nella discussione sulla nuova Pac. Voglio ricordarne i principali:**

preservare le **risorse idriche** che sono alla base del rilancio dell'agricoltura, anche al fine di recuperare terreni abbandonati; sostenere la **diffusione delle conoscenze e dell'innovazione**; garantire agli agricoltori una **semplificazione effettiva** con norme e adempimenti proporzionati alle diverse attività e rischi, anche rafforzando la capacità amministrativa e riducendo le barriere burocratiche legate all'attuazione dei fondi; incentivare le forme di aggregazione tra gli imprenditori per favorire la cooperazione; continuare l'opera di rafforzamento delle politiche per **l'innovazione e per la digitalizzazione dell'agricoltura**; garantire **l'aiuto ai piccoli agricoltori**; promuovere il **ricambio generazionale**; sostenere il **presidio del territorio** e il contrasto al **cambiamento climatico** coniugando **sostenibilità agro-ambientale** e competitività; migliorare la competitività e sostenere gli investimenti delle imprese agricole, i **percorsi di aggregazione**, l'organizzazione delle **filiera** e la redistribuzione della catena del valore; tutelare e salvaguardare le **produzioni agroalimentari di qualità**".

Tra questi temi voglio ricordare in particolare le **Indicazioni geografiche** e la politica di promozione; la necessità di **trasparenza e tracciabilità** lungo la filiera; i maggiori investimenti in materia di ricerca e sviluppo scientifico e tecnologico, affinché i nostri produttori abbiano a disposizione alternative valide per produrre di più, in modo più sostenibile e con meno input, sfruttando opportunità che vanno dallo **smart farming** alle **biotecnologie sostenibili**, fino al trasferimento tecnologico, al contrasto all'abbandono delle aree rurali, al contrasto all'erosione del suolo.

Queste riflessioni furono affrontate, in linea con gli elementi emersi durante la

**Conferenza di Cork** del settembre 2016, che dettò i principi ispiratori per una rinascita delle aree rurali in Europa, attraverso un **dibattito di ampio respiro** che ha rappresentato un momento fondamentale di riflessione sulla strada che andava intrapresa per affrontare le sfide aperte dalla necessità sempre più evidente di un **cambio di passo sulle tematiche ambientali e dello Sviluppo rurale**.

Di seguito riporto alcuni stralci dagli atti della Conferenza regionale di Lucca che rendono l'idea di come, già in tale occasione, molti relatori avessero già chiaro quali fossero le tematiche da affrontare per il **futuro dell'agricoltura europea**.

Nel suo intervento alla Conferenza l'eurodeputato Paolo De Castro, commentando il pacchetto di proposte della Commissione europea, il cosiddetto regolamento **"Omnibus"**, proponeva diverse misure volte ad arricchire l'architettura del cosiddetto **"greening"**: ".. abbiamo cercato di individuare dei punti di caduta che potessero tenere insieme semplificazione e **valorizzazione del ruolo ambientale dell'agricoltura**, tramite emendamenti che valorizzassero le **funzioni ambientali** dell'agricoltore, spingendo verso un ampliamento dei **servizi ambientali**, ma anche contenendo i vincoli aziendali e amministrativi che ne derivano".

Bruno Buffaria (Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione europea) sottolineava il ruolo dell'**innovazione nei processi produttivi**. "Vorrei dire - commentava Buffaria - che la fase che si sta aprendo di fronte a noi, sia per le istituzioni comunitarie europee, sia per le istituzioni pubbliche degli Stati membri, sia per gli operatori economici, rappresenta una sfida per l'economia agricola e agroalimentare: si tratta di combinare innovazione sociale e organizzativa con l'innovazione di prodotto e l'innovazione sui processi produttivi".

Aldo Longo (DG Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione) prevedeva come "..lo scenario futuro più promettente, e anche più prossimo, è l'utilizzazione delle **tecnologie digitali** in agricoltura e nelle economie rurali. Nel settore agricolo si prevede che la digitalizzazione darà nuove risposte alla **sostenibilità dell'agricoltura europea**, preservando al tempo stesso l'ambiente rurale". E ancora: ".. la digitalizzazione creerà opportunità per nuovi prodotti, nuovi servizi e nuove aziende, contribuendo certamente allo sviluppo delle economie rurali. L'utilizzo di nuove tecniche digitali rappresenta un contributo importante nell'affrontare alcuni problemi che conosciamo bene, come **diminuire l'inquinamento**, utilizzare meglio i fattori di produzione, aumentare la trasparenza della catena dell'alimentare". Longo avvertiva già quali fossero i ".. tre ostacoli principali per la digitalizzazione in agricoltura: l'avversione al rischio di molte aziende, la necessità di cambiare il modello imprenditoriale e le difficoltà relative all'accesso e alla gestione dei dati". "Gli agricoltori - continuava Longo - ci chiedono se ci sarà effettivamente una redditività del capitale investito in tecnologia digitale. E' una preoccupazione di tutti e credo che sia assolutamente legittima". "Infine - concludeva il relatore -

vi è la riluttanza da parte di molti agricoltori a **condividere i dati**, soprattutto quando non è chiaro che cosa accadrà a questi dati: si teme che dando accesso ai propri dati aziendali si regali la chiave della propria azienda”.

L'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana Marco Remaschi spiegava come “.. nel dibattito attuale sull'agricoltura europea emerge sempre di più la domanda su quale sia il **ruolo dell'agricoltura** nella società moderna dell'Ue. Al ruolo che ha sempre avuto il settore primario, di assicurare la disponibilità sufficiente di prodotti alimentari sani, sicuri e diversificati, si accompagnano principalmente altre funzioni, come la **tutela ambientale e paesaggistica**, il **contrasto ai cambiamenti climatici**, la produzione di **energia rinnovabile**, la diversificazione delle attività rurali (multifunzionalità), il **presidio economico e occupazionale delle aree rurali**. In questo quadro, reso movimentato da inattese sfide, l'agricoltura e lo sviluppo rurale acquistano un nuovo ruolo, ancora legato alla produzione di valore economico, ma sempre più anche di **valore sociale, ambientale e culturale**. In vista della nuova PAC, pertanto, occorre domandarsi se fino a oggi questa politica abbia effettivamente premiato nella giusta misura le agricolture e gli agricoltori più sensibili a questi valori e come correggere eventuali squilibri. Infine, la domanda di un'**agricoltura sana**, di qualità, legata al territorio e con prodotti basati sulla “distintività”, ossia sull'indicazione dell'origine in etichetta, si dimostra infatti sempre crescente”.

Il Commissario europeo all'agricoltura Phil Hogan, nel suo intervento sostenne, tra le altre cose, come “.. l'agricoltura e la silvicoltura sono importanti attori nel contesto degli ambiziosi obiettivi climatici e energetici dell'UE. Entrambi i settori aiutano altri comparti produttivi a “**decarbonizzare**”, ad esempio ampliando la **bioeconomia** o riducendo l'utilizzo di combustibili fossili nei trasporti attraverso la **transizione verso i biocarburanti di nuova generazione**. Dobbiamo quindi sostenere le comunità rurali montane ad adattarsi agli impatti del cambiamento climatico. Oltre alle politiche legate al cambiamento climatico, **le foreste e la loro gestione** sostenibile sono particolarmente importanti nelle regioni collinari come la Toscana perchè offrono molteplici funzioni e servizi che vanno al di là della produzione di legname e che comprendono la **protezione contro i rischi naturali**, la regolazione delle risorse idriche e la conservazione della **biodiversità naturale**. La gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione sul clima sono un obiettivo fondamentale della PAC e continueranno ad essere tra le priorità della PAC anche dopo il 2020. La sostenibilità ambientale, in particolare nelle zone montane, è strettamente legata all'obiettivo più ampio di **sostenere le comunità nelle zone rurali**”.

Il **Presidente della Regione Toscana** Enrico Rossi sottolineò l'importanza del settore agricolo “.. in Toscana l'agroalimentare è una realtà, come ricordavo prima, che riguarda 70.000 aziende agricole, decine di migliaia di lavoratori, ai quali si aggiungono ben 5.000 imprese agro-industriali, anch'esse con le proprie rispettive maestranze. Tuttavia, nella nostra Regione la **competitività dell'agricoltura e dei territori rurali** rappresenterà nei prossimi anni la principale sfida da affrontare per essere in grado di incidere sul futuro del

reddito del sistema delle imprese agricole e agroalimentari e sul mantenimento dell'occupazione, oltre che per garantire il **presidio ambientale e paesaggistico**. Il modello della Toscana per il domani vuole dialogare e confrontarsi con le sfide del **cambiamento sul futuro del cibo**, della preservazione delle risorse naturali e dei bisogni sociali”.

### La regionalizzazione della Pac

Con riferimento agli esiti della Conferenza, che furono utilizzati come base per rispondere come Regione Toscana alla consultazione pubblica emessa dalla Commissione, veniva quindi a più riprese posta l'attenzione sulle **prospettive delle aree rurali** e si auspicava “.. una **PAC più regionalizzata**, ossia con un primo pilastro gestito su base regionale che consentirebbe un maggiore sviluppo delle piccole e medie imprese rurali e una maggiore attenzione agli incentivi in materia di **cambiamento climatico**, di servizi per l'ambiente, di **accesso all'innovazione** e quindi di “**prosperità delle aree rurali**”, così come richiamata anche nella Dichiarazione di **Cork 2.0**..”.

“.. Quello dell'integrazione tra le politiche rappresenta un ambito di forte ripensamento per il futuro. Proprio in chiave di prosperità (Cork 2.0) gran parte del ruolo dell'agricoltura e dello sviluppo delle aree rurali si lega alla capacità di **assicurare infrastrutture e servizi di supporto** al vivere della comunità rurale, dal punto di vista economico, occupazionale, ambientale e sociale..”. E ancora: “.. Le politiche di sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali dovranno perseguire i seguenti obiettivi: **redditi adeguati** per le imprese agricole; produzione di **alimenti sani e di qualità; contrasto dei fenomeni di abbandono in atto in agricoltura; sostenibilità sociale, ambientale ed economica dei territori rurali; innovazione; coesione sociale..**”.

Dal 2018 la Regione Toscana fa parte della Coalizione **Agriregions**, che rappresenta **16 regioni europee** di 7 Stati membri: Toscana, Azzorre, Andalusia, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Auvergne-Rhône-Alpes, Baden-Württemberg, Baviera, Bretagne, Castilla y León, Emilia-Romagna, Extremadura, Lombardia, Nouvelle Aquitaine, Pays de la Loire, Sibiu County, Wielkopolska.

La Coalizione ha sempre indirizzato la sua azione verso il **riconoscimento della centralità delle Regioni** e delle zone rurali nella gestione e nell'attuazione della Pac e per scongiurare la paventata ri-nazionalizzazione della stessa.

La transizione verso la sostenibilità ecologica, sociale ed economica può avvenire infatti solo attraverso un **approccio dal basso verso l'alto** che si adatta alle realtà sul campo. L'obiettivo principale della PAC deve essere quello di programmare in funzione dei **reali fabbisogni**, mantenendo la centralità delle Regioni in modo che possano mettere in atto degli interventi il più possibile collegati alle reali esigenze territoriali individuate, con un processo di “regionalizzazione intelligente”.

Nell'ottobre 2020 il Parlamento europeo ha approvato, a larga maggioranza, il suo parere sulla riforma della politica agricola comune (Pac) post 2020, votando

alcuni **emendamenti sostenuti dalla Coalizione “Agriregions”**, emendamenti che confermano il ruolo delle **Autorità di gestione regionali** quali responsabili della progettazione, gestione e attuazione degli interventi di sviluppo rurale.

Per la **Coalizione** questo voto ha rappresentato un grande risultato che ha riportato la centralità del ruolo delle Regioni come **Autorità di Gestione** all'interno del processo legislativo di riforma.

### Il Consiglio e i triloghi

Nel corso del Consiglio **“Agrifish”** di fine ottobre infatti la Presidenza tedesca presentò le proposte di compromesso sul pacchetto di riforma intorno alle quali è stata raccolta un'ampia condivisione da parte degli Stati membri, con l'adozione finale del **“General Approach”** sulle tre proposte di regolamento per la PAC post 2020.

Sempre a fine ottobre il **Parlamento europeo** ha approvato con un'ampia maggioranza la propria posizione in prima lettura sulla riforma che, rispetto all'accordo raggiunto in sede di Consiglio ed alle proposte della Commissione, **rafforza la componente verde della PAC** aumentandone l'ambizione in tema di tutela dell'ambiente e di lotta ai cambiamenti climatici.

«C'è un bel braccio di ferro tra Parlamento e Consiglio – ha detto De Castro – l'ambizione della **proposta parlamentare è sicuramente più ambiziosa** per quanto riguarda i temi ambientali e della lotta ai cambiamenti climatici. Abbiamo voluto imprimere con questa proposta una direzione molto chiara al **Green Deal** e alla **Farm to Fork**, anche se molte associazioni ambientaliste non la giudicano sufficiente ma di certo è un passo avanti importante, soprattutto se confrontata con la proposta della Commissione, cioè quella del 2018. La proposta approvata dal Parlamento europeo nelle scorse settimane è importante soprattutto per gli eco schemi con il **30% di aiuti diretti vincolati alle misure ecologiche**».

Nel mese di novembre sono quindi stati avviati i **triloghi informali** tra Parlamento, Consiglio e Commissione, allo scopo di giungere all'approvazione della riforma della PAC in seconda lettura.

### Un passo indietro: i Piani strategici e l'iter per la nuova Pac

Bisogna ricordare come, con la pubblicazione della proposta di regolamento sulla futura PAC, a giugno 2018, la Commissione europea ha introdotto un nuovo modello di attuazione, che prevede l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un **Piano strategico nazionale** le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di **9 obiettivi specifici** e un **obiettivo trasversale**, attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti in entrambi i pilastri della PAC (finanziati dal FEAGA e dal FEASR).



Abbiamo detto come con l'approvazione del cosiddetto **Regolamento di**

**Estensione per il periodo transitorio**, l'attuazione della riforma della nuova PAC é stata rinviata al 2023. Dal primo gennaio 2021 si entra però in un periodo decisivo per tracciare la definitiva cornice della nuova politica agricola comunitaria.

Le tre istituzioni comunitarie sono infatti in grande fermento per adottare **i testi della riforma entro la primavera del 2021** e lasciare agli Stati membri il tempo necessario per predisporre i **Piani Strategici nazionali** che dovranno essere operativi dal 1 gennaio 2023.

All'interno del Piano Strategico ogni Stato membro dovrà definire la strategia nazionale per rispondere agli obiettivi generali della proposta di regolamento della PAC in merito alle sfide economiche, ambientali e sociali del settore agricolo, alimentare e delle aree rurali, nonché alle esigenze in termini di conoscenza, innovazione e digitalizzazione, al fine di contribuire, con la strategia **“Dal produttore al consumatore”** e di quella sulla **biodiversità**, al conseguimento degli **obiettivi del Green Deal**.

I futuri piani strategici saranno adottati dalla Commissione europea e dovranno utilizzare i tradizionali strumenti: pagamenti diretti e interventi settoriali, sviluppo rurale, per conseguire gli obiettivi della PAC ed i traguardi ambiziosi del Green Deal europeo mediante un approccio onnicomprensivo.

La Commissione ha prodotto delle **raccomandazioni** per indicare le strategie principali e le modalità con cui affrontare le stesse all'interno dei piani, tenendo conto degli sforzi necessari, a livello di ogni Paese, per contribuire all'ambizione comune.

### **Il percorso italiano verso il Piano strategico**

In un quadro normativo non ancora definito e consolidato, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) ha avviato le attività di approfondimento e di confronto indispensabili per costruire la cornice nel cui ambito definire le strategie di intervento, indipendentemente dalle caratteristiche nazionali o regionali che queste assumeranno.

L'approccio adottato vede, pertanto, il costante coordinamento con le strutture istituzionali nazionali, regionali e provinciali, attraverso l'organizzazione di un tavolo tecnico volto a: definire una base comune informativa (di dati e analisi) funzionale al lavoro; **definire l'analisi di contesto e la SWOT**; avviare la riflessione su strategia di intervento e risultati da raggiungere; strutturare un percorso di sistematizzazione delle esigenze settoriali e territoriali rispetto agli obiettivi della PAC.

Una **prima fase di sviluppo**, condotta nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico, si è svolta tra maggio e dicembre 2019 e ha portato alla stesura e condivisione di **11 Policy Brief** e **10 SWOT**.

Questi lavori hanno consentito di strutturare **l'analisi dello stato attuale dell'agricoltura italiana e delle aree rurali** attorno al contenuto informativo

degli indicatori di contesto (si veda il Performance Monitoring and Evaluation Framework della PAC), opportunamente arricchiti con altri indicatori ed analisi al fine di descrivere in modo più puntuale aspetti salienti e caratterizzanti a livello nazionale, regionale e territoriale.

Questa metodologia - pur richiedendo uno sforzo maggiore in termini di coordinamento sin dalle fasi iniziali dei lavori - ha consentito di definire gli elementi essenziali per l'elaborazione della strategia, sulla base di un approccio coerente e di un linguaggio comune e condiviso.

I documenti prodotti rappresentano, quindi, un'ottima base di lavoro per le Regioni e Province autonome, che hanno avviato le successive fasi di confronto e approfondimento a livello territoriale e settoriale, per far emergere ulteriori elementi caratterizzanti il sistema agricolo, alimentare e forestale del nostro Paese.

Gli 11 Policy brief e le 10 SWOT sono strutturati per individuare fatti oggettivi che caratterizzano il sistema agricolo, alimentare e forestale e le aree rurali e analizzare i **punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi in relazione ai 9 obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale sul sistema della conoscenza** (*Agricultural Knowledge and Innovation Systems - AKIS*).

La seconda fase consiste nello sviluppare in forma più strutturata le attività di **consultazione del partenariato, della società civile e degli stakeholder** in generale, con l'individuazione e ponderazione dei fabbisogni, della scelta delle priorità e della logica di intervento.

La strategia così delineata dovrà prevedere anche lo sviluppo dei piani finanziari e la chiara quantificazione di indicatori e target di riferimento, elemento fondamentale del **new delivery model**, che sposta l'attenzione sulla capacità della PAC di **conseguire risultati concreti**, comunicabili e il più possibile condivisi con la società civile.

In parallelo alla definizione della strategia nazionale, è necessario costruire il nuovo sistema di **governance e coordinamento**, individuando ruoli e funzioni di tutti gli attori coinvolti a diverso titolo nei processi di programmazione, gestione, pagamento, monitoraggio, controllo e valutazione del futuro piano.

L'obiettivo, tenuto conto dell'avanzamento del negoziato, è di giungere alla stesura di un piano strategico coerente ed evidence-based, in cui autorità pubbliche nazionali e regionali/provinciali e portatori di interessi si potranno riconoscere per avviare il confronto formale con la Commissione europea, che approverà tutti i programmi strategici della PAC.

**Roberto Scalacci**  
**Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale**  
**della Regione Toscana**

# PRIMA GIORNATA 5 APRILE 2017

## Apertura dei lavori

 **Marco Remaschi** - Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana

**Roberto Scalacci** - Direttore Direzione Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana

## Relazioni tematiche

 **Aldo Longo** - Direttore Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della CE  
*"Il ruolo dell'innovazione, degli strumenti finanziari e dell'economia circolare in agricoltura"*

 **Bruno Buffaria** - Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale della CE  
*"Le filiere agroalimentari e gli interventi programmati dalla CE per il loro riequilibrio"*

  **Giampiero Maracchi** - Presidente Accademia dei Georgofili  
*"Cambiamenti climatici e agricoltura"*

 **Simone Bertini** - Dirigente Sviluppo locale, Settori produttivi e imprese di IRPET  
*"Alcuni dati strutturali dell'agricoltura in Toscana"*

 **Roberto Pagni** - Direttore ARTEA  
*"1° pilastro PAC: pagamenti diretti e OCM, lo stato di attuazione in Toscana"*

 **Antonino Mario Melara** - Regione Toscana  
Autorità di Gestione del PSR FEASR  
*"Lo stato di attuazione del PSR FEASR 2014-2020 in Toscana"*



## Interventi programmati

-  Luca Brunelli – Presidente CIA toscana
-  Tulio Marcelli – Presidente Coldiretti toscana
-  Francesco Miari Fulcis – Presidente Confagricoltura toscana
-  Enzo Rossi – Presidente Fedagri-Confcooperative toscana
-  Sara Guidelli – Presidente Legacoop Agroalimentare toscana
-  Gianluca Giussani - Segretario Generale della FLAI CGIL Toscana  
Intervento unitario delle categorie sindacali regionali del settore agroalimentare FLAI CGIL Toscana, FAI CISL Toscana e UILA Uil Toscana

## Conclusioni

-  Gianni Anselmi, Presidente II Commissione del Consiglio regionale -  
Conclusioni prima giornata

## SECONDA GIORNATA 6 APRILE 2017

Sessioni separate sui tavoli tematici  
Sessione plenaria parallela ai tavoli tematici

### Interventi programmati

-  Paolo De Castro – Parlamento Europeo, Vice presidente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale
-  Federica Fratoni – Assessore Ambiente e difesa del suolo, Regione Toscana
-  Nicola Danti - Parlamento Europeo, Vice Presidente della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori
-  Alessandro Monteleone - Coordinatore CREA della Rete Rurale Nazionale
-  Simone Gheri – Direttore ANCI Toscana
-  Roberto Nocentini – Presidente AIA Associazione Italiana Allevatori
-   Leonardo Nocentini – Coordinatore regionale di Federforeste
-  Francesco Mati – Presidente distretto vivaistico toscano
-  Marzio Domenici - Presidente Consorzio Pane Toscano DOP
-  Massimo Carlotti – Presidente “Terre dell’Etruria” – OP ortofrutta

## Conclusioni dei tavoli tematici e della sessione plenaria parallela



### TAVOLO 1

“Innovazione e trasferimento delle conoscenze, cooperazione in agricoltura e nello sviluppo rurale”



### TAVOLO 2

“Agrobiodiversità, prodotti di qualità e promozione, tradizione e sostenibilità alimentare”



### TAVOLO 3

“Sviluppo e vivibilità delle aree rurali, Leader e diversificazione”



### TAVOLO 4

“Montagna, foreste, agricoltura e sostenibilità ambientale; contrasto ai cambiamenti climatici”



### TAVOLO 5

“Competitività, filiere e giovani. Approccio agli strumenti finanziari”

## Relazioni conclusive



Marco Remaschi - Assessore all'Agricoltura Regione Toscana

Luca Sani - Presidente della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati



Phil Hogan - Commissario Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale



## Conclusioni



Enrico Rossi - Presidente Regione Toscana

## Materiali aggiuntivi



Dichiarazione di Cork  
Conferenza dell'agricoltura, Cork 5/6 Settembre 2016



**Regione Toscana**